



Autorità di Sistema Portuale  
del Mare Adriatico Centrale

Porti di Pesaro, Falconara Marittima, Ancona, S. Benedetto, Pescara, Ortona

## COMUNICATO STAMPA

### **CORONAVIRUS: PORTI DI ANCONA E SAN BENEDETTO DEL TRONTO, CHIUSO ACCESSO ALLE PERSONE TRANNE A COLORO CHE ENTRANO PER MOTIVI DI LAVORO**

#### **DOBBIAMO BLOCCARE IL PROPAGARSI DEL COVID-19**

*Necessario il rispetto delle regole da parte di tutti*

*Una decisione coerente con le indicazioni nazionali e con le ordinanze delle istituzioni territoriali per la prevenzione della diffusione del virus*

Ancona, 20 marzo 2020 – Dobbiamo fare di tutto per bloccare il propagarsi del Covid-19. Per questo, tutti devono rispettare le regole per fermare il possibile contagio dal coronavirus e rimanere a casa: non sarà più consentito quindi l'accesso alle persone nei porti di Ancona e di San Benedetto del Tronto fino al 3 aprile. Potranno accedere naturalmente le persone che vi entrano per motivi di lavoro e, nello scalo dorico, anche gli autotrasportatori in transito sui traghetti in arrivo e partenza.

Le ordinanze del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, che entrano in vigore dalla mezzanotte di oggi, hanno l'obiettivo di sostenere gli appelli alla responsabilità individuale e collettiva nel portare avanti azioni condivise per prevenire la diffusione del coronavirus, riconoscendo assoluta priorità alla tutela della salute pubblica. Una decisione coerente con la necessità di garantire la cittadinanza e i lavoratori portuali e in linea con quanto stabilito dalle indicazioni nazionali e dalle ordinanze delle istituzioni territoriali, Regione Marche, Comune di Ancona, Comune di San Benedetto del Tronto, per evitare la possibilità di incrementare il propagarsi del Covid-19.

Per impedire l'accesso alle persone che non sono legate alle attività portuali degli scali di Ancona e di San Benedetto del Tronto saranno posizionate delle transenne a tutti i varchi e passaggi pedonali portuali.

L'auspicio è che queste misure contribuiscano a ridurre la propagazione della pandemia in corso perché, passata l'emergenza, si possa tutti tornare alla normalità.